



**PARROCCHIA
DEI SANTI
MARTINO E VIGILIO
IN PALSE**



PARROCCHIA NOTIZIE

UNA PAROLA CHE ILLUMINA UN PANE CHE VINCE OGNI FAME

Per offrire loro un po' di riposo dopo il ritorno dalla missione, Gesù ha condotto gli apostoli «in disparte, in un luogo deserto, sull'altra riva del mare di Tiberiade». Ma la folla li ha raggiunti. Quindi, niente riposo.

«Mosso da compassione», Gesù va verso la folla e passa il resto della giornata a istruirla. Poi, per sfamare la moltitudine rimasta là fino a sera, moltiplica cinque pani e due pesci. Il racconto della moltiplicazione dei pani viene tratto non dal Vangelo secondo Marco, come nelle altre domeniche di questo anno liturgico, ma dal Vangelo secondo Giovanni.

Fin da tempi antichissimi, il pane evoca il minimo necessario alla sopravvivenza, per cui non dovrebbe mai mancare a nessuno. La Bibbia lo considera come un dono del cielo. Quand'è abbondante, esso testimonia la benedizione divina. La sua mancanza è quasi sempre frutto di ingiustizie e diventa perciò un invito a ritornare al Signore.

Il pane evoca non solo l'alimento del pieno compimento delle promesse di Dio, il «pane della vita eterna», che colmerà tutti i bisogni degli uomini, ma anche la parola di Dio. La Bibbia conosce anche il significato corrente del pane, condiviso in segno di pace, di amicizia, di alleanza, di condivisione di vita, di comunione. Esso, inoltre, entra nella liturgia del tempio: «pani dell'offerta» deposti al tempio, che solo i sacerdoti potevano mangiare; «pani azzimi» della cena pasquale.

Bisogna tener presente questa ricca simbo-

logia quando si legge il racconto della moltiplicazione dei pani, soprattutto quello del quarto Vangelo, quello secondo Giovanni.

Un certo numero di particolari del racconto attira subito l'attenzione e lascia intuire che si tratta di un miracolo che ha un significato particolare. «Era vicina la Pasqua». Gli apostoli erano assolutamente incapaci di rispondere al bisogno vitale della folla. È stato necessario che un ragazzo mettesse a disposizione i pochi «pani d'orzo» che aveva. Gesù li ha presi nelle sue mani e li ha fatti distribuire, «dopo aver reso grazie». Tutti sono stati saziati e ne sono rimasti «dodici canestri», il numero delle tribù di Israele, che sono stati messi accuratamente da parte. Alla vista di questo «segno», la gente vuole prendere Gesù «per farlo re». Ma egli si sottrae: «il suo regno non è di questo mondo».

Il «segno» dei pani moltiplicati induce a volgere lo sguardo verso Dio, «Padre di tutti, che è al di sopra di tutti»: lui solo può realizzare appieno la nostra speranza.



25 LUGLIO: PRIMA GIORNATA MONDIALE DEI NONNI E DELLE NONNE E DEGLI ANZIANI

Dal Messaggio di papa Francesco:

Il Signore conosce ognuna delle nostre sofferenze di questo tempo. Egli è accanto a quanti vivono l'esperienza dolorosa di essere messi da parte; la nostra solitudine – resa più dura dalla pandemia – non gli è indifferente. Anche quando tutto sembra buio, come in questi mesi di pandemia, il Signore continua ad inviare angeli a consolare la nostra solitudine e a ripeterci: “Io sono con te tutti i giorni”. Lo dice a te, lo dice a me, a tutti. È questo il senso di questa Giornata che ho voluto si celebrasse per la prima volta proprio in quest'anno, dopo un lungo isolamento e una ripresa della vita sociale ancora lenta: che ogni nonno, ogni anziano, ogni nonna, ogni anziana, specialmente chi tra di noi è più solo, riceva la visita di un angelo!

Alcune volte essi avranno il volto dei nostri nipoti, altre dei familiari, degli amici di sempre o di quelli che abbiamo conosciuto proprio in questo momento difficile. In questo periodo abbiamo imparato a comprendere quanto siano importanti per ognuno di noi gli abbracci e le visite, e come mi rattrista il fatto che in alcuni luoghi queste non siano ancora possibili!

Il Signore, però, ci invia i suoi messaggeri anche attraverso la Parola di Dio, che Egli mai fa mancare alla nostra vita. Leggiamo ogni giorno una pagina del Vangelo, preghiamo con i Salmi, leggiamo i Profeti! Rimarremo commossi della fedeltà del Signore. La Scrittura ci aiuterà anche a comprendere quello che il Signore chiede alla nostra vita oggi. Egli, infatti, manda gli operai nella sua vigna ad ogni ora del giorno (cfr Mt 20,1-16), in ogni stagione della vita.

PROMEMORIA

Per la partecipazione alla S. Messa:

1. Indossare la mascherina.
2. Osservare la distanza prescritta.
3. Rispettare il numero massimo di partecipanti.
4. Se 37,5° o in contatto recente con malati di Covid, non partecipare.

SANTE MESSE DELLA SETTIMANA DAL 26 LUGLIO AL 1 AGOSTO

Lunedì 26 LUGLIO, Palse ore 8.00

DEL BEN ZEFFIRA.

IN ONORE DELLA MADONNA

Martedì 27, S. Giuseppe ore 19.00

SIST ELISA E SIST VALENTINO.

ANN. BISCONTIN LINO.

BERTOLO GIORGIO E ADELINA.

Mercoledì 28, Palse ore 8.00

GARDINI CLAUDIO.

Giovedì 29, Pieve ore 19.00

GALANTE MATILDE E PASE MARIO.

CICCHETTI EMILIA.

Venerdì 30, Palse ore 8.00

PASUT DON ALFREDO

Sabato 31, Palse ore 19.00

SANTAROSSA ANGELA.

Domenica 1 AGOSTO, DOMENICA XVIII DEL TEMPO ORDINARIO

Palse ore 8.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)

PIVETTA PIETRO, CELESTE, ORESTE E GIUSEPPE.

SANTAROSSA GIACOMINA.

DEL MASCHIO DAVIDE.

CIGANA UMBERTO E MARCELLA.

TURCHET ROSA E AGOSTINO.

IN ON. DEL PREZIOSISSIMO SANGUE

Pieve ore 9.30

(MASSIMO 65 PARTECIPANTI)

Palse ore 11.00

(MASSIMO 100 PARTECIPANTI)